

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sedici.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE che ricorda dopo l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri avrà luogo un intervento per gruppo; seguiranno eventuali interventi a titolo personale.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, dà conto dei risultati conseguiti negli ultimi anni grazie ad un'azione di Governo che ha cercato di privilegiare gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, il rilancio dell'occupazione e la tutela delle classi più disagiate, creando le premesse per una situazione di stabilità, che ha già consentito al Paese di « entrare in Europa ».

La manovra finanziaria si muove nell'orizzonte già delineato, del quale rappresenta la coerente prosecuzione: rivolge quindi un appello a tutti i gruppo della coalizione affinché sostengano con convinzione l'azione dell'esecutivo. Chiede, in particolare, al deputato Bertinotti di rivedere le decisioni assunte nei giorni scorsi e di considerare che è stata predisposta una manovra finanziaria che, riservando

per la prima volta dopo tanti anni attenzione alle classi sociali più deboli, richiede senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche che sino ad ora hanno sostenuto il Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano, verde, misto-socialisti democratici italiani e misto-rete-l'Ulivo, che si levano in piedi— Congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

RINO PISCITELLO dichiara di parlare a nome dei deputati aderenti all'« Italia dei valori » (*Vivi, reiterati commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, misto-CCD e dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE, richiamata l'Assemblea ad un comportamento più consono, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,15.

RINO PISCITELLO, sottolineata la grave responsabilità politica di chi oggi ha provocato la crisi, dichiara che i parlamentari che fanno riferimento all'« Italia dei valori » faranno il possibile — ed in tal senso rivolge un appello a tutti i deputati — affinché il Governo possa proseguire il proprio lavoro e compiere le necessarie riforme.

LUCIANO CAVERI, rilevato che una crisi politica sarebbe una follia, riconosce

tuttavia l'esistenza di alcuni ritardi ed inadempienze nell'azione governativa, che vanno però risolti in un clima dialettico.

PIER FERDINANDO CASINI, evidenziate le contraddizioni insite nella maggioranza, invita il Governo a prendere atto della crisi politica, alla quale dovrebbe seguire, a giudizio del CCD, un chiarimento elettorale.

ENRICO BOSELLI, nel dichiarare che i deputati socialisti rinnoveranno la fiducia al Governo, sottolinea in particolare l'esigenza di garantire all'Italia stabilità politica ed economica con l'approvazione della manovra finanziaria.

MAURO PAISSAN, premessa la contrarietà ad una diversa configurazione della maggioranza, conferma, a nome dei deputati verdi, la fiducia al Governo, invitando però il Presidente del Consiglio ad una maggiore iniziativa riformatrice, prestando particolare attenzione alla questione ambientale.

NATALE D'AMICO, nel confermare il leale sostegno al Governo del gruppo di rinnovamento italiano, sottolinea la necessità di approvare i documenti di bilancio, eventualmente anche con il voto di deputati non appartenenti alla maggioranza, traendo le opportune conclusioni politiche qualora tali voti dovessero risultare decisivi.

SALVATORE CARDINALE, rilevata l'inadeguatezza dell'azione svolta dalle coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra, preannunzia che il gruppo dell'UDR non voterà la fiducia; quanto ad un'eventuale voto positivo sulla manovra finanziaria, nell'interesse del Paese, ad esso dovrebbe seguire l'impegno del Governo a dimettersi nella fase immediatamente successiva.

OLIVIERO DILIBERTO, premesso che la maggioranza del gruppo parlamentare rifondazione comunista-progressisti non condivide la decisione, che per altro ri-

spetta, assunta dai competenti organi del partito, di revocare la fiducia al Governo Prodi, ritiene che un eventuale disimpegno potrebbe favorire una vittoria elettorale delle destre; precluderebbe, inoltre, la possibilità di continuare a svolgere un'importante funzione di stimolo nell'ambito dell'Esecutivo.

DOMENICO COMINO, rilevata l'inconsistenza del proclamato bipolarismo del sistema italiano, ribadisce le ragioni della contrarietà del gruppo della lega nord al Governo Prodi, al quale non darà il proprio sostegno nemmeno in occasione della discussione della manovra finanziaria.

FRANCO MARINI, nel dichiarare che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo rinnoverà la fiducia al Governo, sottolinea l'esigenza di garantire stabilità, anche ai fini della credibilità internazionale, al quadro politico anche con l'approvazione dei documenti di bilancio; riconosciute le difficoltà della coalizione, precisa che c'è la possibilità di ricostruire la continuità della legislatura.

GIANFRANCO FINI, rilevato che l'unico elemento unificante della maggioranza è rappresentato dal timore di una vittoria elettorale dello schieramento di centrodestra, stigmatizza l'atteggiamento « eversivo » assunto da rifondazione comunista e dal Governo, che si ostinano a non accorgersi che nel Paese il Polo per la libertà è in maggioranza e che l'Esecutivo in carica ha di fatto concluso la sua fallimentare esperienza.

SILVIO BERLUSCONI, sottolineato il fallimento politico del Governo dell'Ulivo, che non ha mai potuto contare su una maggioranza omogenea, conferma la sfiducia di forza Italia ed invita il Presidente del Consiglio a rassegnare le dimissioni.

MASSIMO D'ALEMA, nel rinnovare la fiducia al Governo da parte del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, ribadisce l'esigenza di approvare la manovra

finanziaria, auspicando che si possa rafforzare la maggioranza di centro-sinistra, che giudica l'unica reale prospettiva di governo del Paese.

MARA MALAVENDA, nel rilevare che il Governo ha proseguito una politica che contrasta con la difesa dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione, dichiara che negherà la fiducia all'esecutivo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Guidi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 40).

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 40).

Sull'ordine dei lavori.

ENZO SAVARESE sollecita la Presidenza ad intervenire presso gli Uffici competenti affinché, nel caso in cui sia modificato il testo di strumenti del sindacato ispettivo, siano preventivamente informati i rispettivi presentatori.

PRESIDENTE, prendendo atto del rilievo, assicura che quanto auspicato dal deputato Savarese è prassi normalmente osservata dagli Uffici.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MARCO ZACCHERA, DOMENICO GRAMAZIO, MARIO PEZZOLI e LUCA VOLONTÈ sollecitano la risposta a strumenti del sindacato ispettivo da loro rispettivamente presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 8 ottobre 1998, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 41).

La seduta termina alle 12,40.